

Don Valdastico Pattarello

1 - Don Pattarello, ci faccia un breve curriculum della sua vita.

Non è molto importante conoscere il cammino della mia vita; e, forse, non interessa a nessuno. Tuttavia c'è un libretto — scritto nelle ore notturne — "ANDANDO", che potrà soddisfare alla curiosità di chi volesse conoscere qualcosa della mia vita, solo che voglia metter gli occhi su quelle pagine...

2 - Già! Don Pattarello, sappiamo, è anche un rinomato scrittore, per di più bilingue, oltre che ricercato omileta e predicatore. Ci parli dunque di don Pattarello scrittore.

Il mio scrivere fa parte del mio lavoro apostolico; la letteratura non c'entra.

3 - Si sente più italiano o più brasiliano?

E' una domanda che potrebbe compromettere. Tuttavia rispondo con le parole con cui detti il saluto ai miei ragazzi di Avezzano, nel 1955, prima di lasciare l'Italia. Dicevo allora che la visita medica, richiesta per l'espatrio, mi aveva trovato due cuori: uno lo lasciavo in patria e l'altro lo portavo con me in Brasile. Così mi venne un eguale amore per la terra d'origine e per quella di adozione. Pertanto mi sento egualmente brasiliano e italiano o, più specificamente, brasiliano in Brasile e italiano in Italia.

4 - Si parla della Chiesa del Brasile come di una realtà viva e ricca di promesse: in che misura, secondo lei, ciò è vero?

E' vero, la Chiesa in Brasile è una realtà viva e ricca di promesse. Tutto questo nasce, prima di tutto, dalla visione apostolica che ha l'Episcopato e dalla sua stretta comunione col Vicario di Cristo. Il Vescovo poi e il suo presbiterio fanno unità nell'amore a Dio e ai suoi poveri.

La Chiesa in Brasile, dicono alcuni interessati, sbanda a sinistra e si tinge di rosso. Io direi che è semplicemente cristiana: nelle scelte ha dato priorità ai poveri e ai lavoratori, per una giusta promozione umana; sta con gli operai, che ri-

Don Valdastico Pattarello, sessantacinque anni, nativo di Vetrego (Venezia), attualmente è missionario in Brasile dove si trova dal 1955. Nel Brasile è stato anche Direttore Provinciale ed attualmente dirige la Cittadella della Carità Orionina che, nei pressi di S. Paulo del Brasile, porta il significativo nome Orionopolis. Approfittando di una sua visita in Italia gli abbiamo posto alcune domande.

vendicano un giusto salario, e con i contadini brutalmente estromessi dalle terre che da decenni avevano in possesso. La Chiesa del Brasile mira all'essenziale, curando un'evangelizzazione capillare, movimentando i laici, curando il risveglio davvero prodigioso delle vocazioni alla vita sacerdotale o semplicemente consacrata, tanto in istituti religiosi che nel secolo. Una novità peculiare qualifica la marcia apostolica in Brasile: la presenza delle comunità ec-

clesiali di base. Il pericolo della strumentalizzazione politica è sventato dalla vigilanza dei pastori, tanto nelle scelte dei "leaders", come nell'energia per escludervi le tendenze politiche.

L'interesse per i giovani costituisce un'altra priorità nell'apostolato della chiesa brasiliana, sempre più giovanile e desta, escludendo ogni bardatura esteriore, in linea con il ritmo dei tempi, attenta ai segnali della Divina Provvidenza...



DON PATTARELLO (a destra) ascolta con soddisfazione il Direttore Generale dell'Opera Don Terzi che, durante una manifestazione a Orionopolis (Brasile), porge in portoghese il saluto al Sindaco (a sinistra) e a tutti i convenuti.

